



...'a Maronna c'accumpagna!

Il salotto dell'Unitalsi Napoli















Unitalsi Napoli nelle scuole



Unitalial Napoli
Via Contentinopolii 122 – 80138 – Telefono 081.45.17.28
www.unitalianapoliii - asrapolii Gunitaliult



Alle fine del progetto, une del partecipanti partirà gratultamente per Lourdes: SE FOSSI TU?









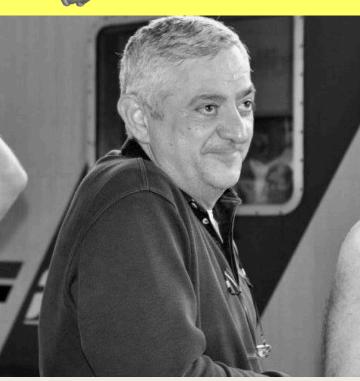


Don Enzo Di Mauro (Assistente Ecclesiastico)

MARIA modello del credente

Dopo la risurrezione Gesù rimane con i discepoli quaranta giorni. Poi ritorna al Padre. Dice: "è meglio per voi che io vada perché, se non vado, il Consolatore non verrà a voi.., se invece me ne vado lo manderò a voi" (Gv 16,7). E ancora: "quando verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà in tutta la verità" (Gv 16,13). Lo Spirito Santo ha il compito di illuminare e santificare i credenti nella pienezza della vita. Guida la chiesa nella testimonianza e nell'attualizzazione del messaggio di Gesù. Con la venuta dello Spirito Santo inizia il tempo della chiesa, il nostro tempo.





I discepoli si radunano in comunità di preghiera e costituiscono il primo nucleo di cristiani a Gerusalemme. Luca negli atti degli apostoli narra: "Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù" (At 1,14). Nella prima comunità Maria ha una notevole rilevanza. I discepoli la chiamano semplicemente "la madre di Gesù". Il titolo di madre, dice S. Giovanni Paolo II, in questo contesto, annuncia l'atteggiamento di premurosa vicinanza con cui la Vergine Maria seguirà la vita della chiesa. A essa Maria aprirà il suo cuore per manifestare le meraviglie operate in Lei da Dio. Maria è la maestra e l'educatrice della comunità alla preghiera, all'incontro con Dio. Forma la comunione e l'unione della Chiesa nascente, armonizza e costituisce l'unità dei fratelli. Essi, con la Madre, formano una vera famiglia, poiché tuti i battezzati, sono uniti da un rapporto di comunione che li rende, in Cristo, un solo corpo e li spinge ad avere un cuor solo e un'anima sola. Gesù, in unione al Padre nello Spirito Santo e con la partecipazione di Maria, fa a noi il dono della Chiesa. Tutti noi formiamo la Chiesa. Tutti noi siamo chiesa. Tutti noi facciamo la chiesa. Maria diventa il modello di chi vuole vivere la Pasqua. La maternità non è un semplice fatto biologico. Essere madre non si riassume nel mettere al mondo un figlio. La maternità esige collocarsi al servizio del figlio per permettergli di diventare se stesso. È in questa prospettiva che si colloca Maria. Maria si definisce "Serva". Noi viviamo la Pasqua se siamo disposti a "lavare i piedi" gli uni agli altri, come Maria diventiamo servi, viviamo la Pasqua se mettiamo l'eucarestia al centro della nostra vita, specialmente la DOMENICA, giorno del Signore, memoria della morte e risurrezione di Gesù. L'Eucarestia è il modo di Gesù di essere sempre con noi.

Maria "ascoltava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore".

Viviamo la Pasqua se impariamo, da Maria, ad ascoltare la Parola di Dio e la mettiamo in pratica; essa trasforma la nostra vita in testimonianza di amore. Maria ci insegna che la famiglia e la comunità ecclesiale sono il primo luogo dell'evangelizzazione.

Se i genitori sono responsabili della famiglia, la madre è la prima evangelizzatrice. Il cristiano vive nella fedeltà alla Pasqua, annuncia un vangelo che aggrega e salva.

Il vero uomo, la vera donna, il vero cristiano, il vero risorto è come Maria. Ascolta, medita, conserva nel suo cuore, vive il Vangelo. Ascolta per capire e credere, per amare e ubbidire, per vedere e lodare.

Don Alessandro Overa





Cristologia biblica parte 2

Carissimi, dopo la formazione di Marzo, incentrata sulla figura di Cristo, il suo contesto e la sua "intenzione", a partire dai alcuni testi dei vangeli, questo mese mettiamo al centro la Resurrezione di Cristo.

Tutto il cristianesimo si fonda sull'annuncio (Kerigma) che Cristo è risorto: la risurrezione di Cristo è un evento unico, la cui essenza è il passaggio dalla morte alla vita; come passaggio (Pasqua), è stato inscritto nel contesto delle feste pasquali, durante le quali i figli e le figlie d'Israele ricordavano ogni anno l'esodo dall'Egitto, rendendo grazie per la liberazione dalla schiavitù, e quindi esaltando la potenza di Dio-Signore che in quel "passaggio" antico si era chiaramente manifestato.



La risurrezione di Cristo è il nuovo passaggio, la nuova Pasqua, da interpretare sullo sfondo della pasqua antica, che la prefigurava e la preannunciava. Così, di fatto, fu considerata nella comunità cristiana, secondo la chiave di lettura che gli apostoli e gli evangelisti offrirono ai credenti sulla base della parola dello stesso Gesù.

È significativo che molti testi del Nuovo Testamento mostrino la risurrezione di Cristo come risurrezione dai morti, attuata con la potenza dello Spirito Santo. Ma nello stesso tempo essi ne parlano come di un "risorgere in virtù della propria potenza" (greco: "anéste"), come del resto indica in molte lingue la parola "risurrezione". Questo senso attivo della parola (sostantivo e verbo) si trova anche nei discorsi prepasquali di Gesù, per esempio negli annunci della passione, quando dice che il Figlio dell'uomo dovrà molto soffrire, morire, e poi risuscitare (cf. Mc 8,31; 9,9.31; 10,34).

Nel Vangelo di Giovanni Gesù afferma esplicitamente: "lo offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo... Ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo" (10,17-18). Anche Paolo, nella prima lettera ai Tessalonicesi, scrive: "Noi crediamo... che Gesù morì e risuscitò" (4,14).

Da questo insieme di testi emerge il carattere trinitario della risurrezione di Cristo, che è "opera comune" del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, e quindi include in sé il mistero stesso di Dio. Per concludere vi suggerisco se volete approfondire:

Maurizio Gronchi, Nuovo Corso di Teologia Sistematica vol. 3. Trattato su Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore, Queriniana.

VIA ASPETTO AL PROSSIMO INCONTRO:

LUNEDÌ 9 MAGGIO 2016 ALLE ORE 18.45 PRESSO IL TEMPIO DI CAPODIMONTE!!!



Quest'anno potrai seguire i nostri incontri su YouTube, cerca:

Crescere Insieme UNITALSI NAPOLI

Nunzia Esposito

Pellegrinaggio a ROMA



Sabato 9 aprile 2016 un nutrito gruppo della sottosezione di Napoli ha partecipato al Giubileo della Misericordia in Udienza Speciale con il Papa Francesco.

Siamo partiti il venerdi mattina e con tutta calma siamo giunti ai Musei Vaticani. Abbiamo visitato tante cose tra cui la Cappella Sistina.

Il sabato mattina ci siamo recati in Piazza San Pietro per assistere all'omelia di Papa Francesco. Quest'ultima mi ha colpito per la sua semplicità, con essa il Papa ci ha voluto insegnare che "dare" è molto più bello che "ricevere".

Ma l'emozione più grande è stata quella di averlo visto da vicino e di aver avuto la Sua patema benedizione, soprattutto mi ha commosso vedere il Papa avvicinarsi a due sorelline in difficoltà e dare loro la Sua speciale benedizione.

Rivedere le foto di queste due sorelline e la loro espressione di emozione e di gioia non ha eguali. Prima di ripartire siamo andati alla Chiesa di SS. Maria in Campo Teutonico ad ascoltare la Messa, una Chiesa molto bella e piena di cultura.

Le difficoltà materiali del viaggio ci sono state ed è ovvio che ci siano state, ma il risultato finale è sempre lo stesso: si spera sempre di ritornare a casa con una piccola speranza e una spinta in più. Per noi che soffriamo e per chi ci aiuta la mia preghiera è che possano sempre migliorare per cercare di darci un'assistenza sempre migliore. Questo pellegrinaggio è l'ennesima prova di un'esperienza di condivisione e di forza.

E ora attendiamo i prossimi avvenimenti.

PELLEGRINAGGIO A ROMA

#giubileodellamisericordia #unitalsinapoli



Chiara Guarracino

La mia prima esperienza a Lourdes 27 settembre 2015

Era il giorno della partenza e il "treno bianco" ci stava aspettando su un binario della stazione di Napoli sotto i primi raggi di un sole pallido. Bianco, come il colore delle anime dei suoi speciali passeggeri che porto ancora nel mio cuore.

lo ero completamente ignara di ciò che avrei potuto trovare e vivere lì e mi sentii per un attimo, più o meno lungo, pervasa da un'ondata di sentimenti contrastanti: gioia immensa, desiderio di renderla felice e forte timore... Non ero sicura di potercela fare, ma non davo modo di farlo capire a chi mi stava intorno.

Racconto di una "pellegrina"



Era una sola la mia certezza che superava di gran lunga la responsabilità che mi attendeva: dovevo mantenere la promessa che le avevo fatto!

Patrizia o meglio Patty, questo è il suo nome. E' una cugina speciale che ha bisogno di mille attenzioni e tanto amore, ma che a sua volta ha un patrimonio da donare: basterebbe vederla sorridere per capire la sua ricchezza e basterebbe trascorrere sob qualche ora in sua compagnia per comprendere il suo spiccato senso dell'umorismo, la sua intelligenza acuta e soprattutto la sua voglia di vivere.

Un giorno mi espresse, nel suo modo di "comunicare", il desiderio di ritornare a Lourdes poiché erano trascorsi più di 10 anni dall'ultima volta che aveva fatto visita alla Grotta di Massabielle ed io mi proposi di accompagnarla. Fu così che qualche mese dopo ci ritrovammo insieme su quel treno, nella carrozza dei barellati dove ricordo tanti "angeli custodi" che volavano qua e là, sorridenti e dolcissimi, tutti pronti a prendersi cura di noi pellegrini in attesa di partire verso il viaggio della speranza.

Ma la speranza in queste circostanze che cos'è? La speranza è immensa, ma può giungere anche dalle piccole cose: un sorriso, un'attenzione, una parola, una preghiera. Sono questi gesti che ci fanno sperare perché è in questi gesti che si trova la Provvidenza, la mano di Dio ed è grazie ad essi che stiamo tutti meglio e ci sentiamo sereni e felici.

Regalare un sorriso piuttosto che dire una parola durante le non poche ore di viaggio e leggere negli occhi di chi era lì con me il piacere di ricevere così piccole attenzioni, quasi irrilevanti nella vita di tutti i giorni, mi ha fatto rinascere e capire in pochi attimi il vero senso della vita.

28 settembre - 02 ottobre 2015

Il giorno dell'arrivo lo ricordo come un vortice impetuoso, neanche il tempo di arrivare alla stazione che già ci ritrovammo, mia cugina ed io, nel cuore del Santuario di Nostra Signora di Lourdes. Era così forte il desiderio di vivere quei luoghi che quasi non ricordo il passaggio dal treno alla stanza del nostro Accueil Notre - Dame.

Si respirava un'aria diversa... Mi guardavo intorno e mi sentivo come in un mondo parallelo dove non esistevano più le differenze: non importava se fossi maschio, femmina, bimbo, anziano, se potevi usare le tue gambe per passeggiare o avevi bisogno di una carrozza speciale... Non c'erano barriere, anzi, i protagonisti erano proprio "loro" e poi c'erano le dame e i barellieri che rendevano il tutto estremamente semplice e gioioso, nessuno era più triste o amareggiato.

La maestosità del Santuario lasciava tutti attoniti ma allo stesso tempo non inerti, c'era un via vai di pellegrini che dalla Grotta passava alle fontane da cui sgorga l'acqua "benedetta" per poi entrare nella Cripta o nelle ben tre Basiliche: quella dell'Immacolata Concezione che sorge proprio sulla Grotta, quella di Nostra Signora del Rosario che si trova sotto di essa e quella di San Pio X, sotterranea; di fronte alla grotta, al di là del fiume, si apriva poi la prateria dove era stato allestito uno spazio tutto dedicato ai bambini, con giochi musica e animazione, che solo a guardare riempiva il cuore d'amore. In quello stesso luogo, poiché immenso, sotto un altare coperto da una tenda si svolgevano celebrazioni all'aperto come la celebrazione eucaristica e la Via Crucis degli ammalati e c'era ancora un'altra chiesa, quella di Santa Bernadette, edificata nello stesso luogo in cui Bernadette si fermò a pregare durante l'ultima apparizione.

Il momento in cui vedemmo la statua dell'Immacolata Concezione lo rammento con enorme dolœzza: riuscii a far fare a Patty il passaggio alla Grotta prima che avesse inizio la recita dell'Angelus. Vedemmo la sorgente scavata da Bernadette con le sue proprie mani su indicazione di Nostra Signora, toccai le rocce inumidite da quell'acqua salutare che segna la presenza di Maria nella nostra vita e passai la mia mano bagnata sulla fronte e il collo di Patty, riuscii anche a farle toccare la roccia e vidi nei suoi occhi un'emozione che però non riuscivo a intendere fino in fondo. Accendemmo una candela, pregammo intensamente e ascoltammo l'Angelus. Un senso di pace interiore pervase il mio spirito, mi sentii trasportare verso di Lei tra le sue braccia e fu un momento catartico, mi sentii subito più leggera. Un altro momento che rimarrà indelebile nel mio cuore e nel mio spirito è sicuramente il bagno alle piscine del Santuario, un'esperienza unica al mondo. Ne avevo sentito parlare qualche volta prima di provare sulla mia pelle quel benessere indescrivibile:

- Dopo il bagno ti senti il cuore cambiato e trovi una guarigione interiore - mi dicevano.

In effetti, prima ancora di scendere nella vasca, i gesti e gli sguardi degli hospitalier ti introducono in una dimensione mistica per cui quando ti immergi nell'acqua di Lourdes ti senti pronto a ricevere i doni di Dio, come quello del perdono e della riconciliazione, in vista di una Vita Nuova. Quando esci dalle piscine hai una luce diversa negli occhi e la gioia che porti dentro di te la esprimi manifestando aperti slanci d'affetto verso il prossimo. Hai voglia di sostenere, rasserenare e abbracciare tutti!

La mia gioia più grande fu però, ancora una volta, vedere la mia Patty poter vivere questo singolare momento. L'organizzazione era perfetta: la sistemarono su una barella, la portarono in uno degli spogliatoi da cui si accede alle vasche e, una volta svestita e avvolta in un telo già bagnato, l'abbassarono e rapidamente sollevarono dall'acqua. Patty piangeva e rideva allo stesso tempo e quell'ossimoro di emozioni nel silenzio che la caratterizza provocò in me una profonda commozione.

Ma i momenti più toccanti e più popolari di Lourdes sono senza dubbio le processioni in cui avviene l'incontro dei popoli radunati attorno al Signore.

Della processione eucaristica ricordo in particolare la festa di fine giornata e il lancio dei palloncini. In quei palloncini che volavano verso il cielo vedevo fede, speranza e amore e sono quasi sicura che nel loro allontanarsi ognuno di noi ha rivolto almeno un pensiero ad una persona cara che non c'è più...

Il giomo prima della partenza ci fu la processione mariana con le torce, detta anche processione "aux flambeaux", durante la quale si creò un'atmosfera magica nella pace della sera grazie allo spettacolo fornito dalle luci di migliaia di candele accese portate da tutti coloro che volevano riunirsi in una preghiera comune, a prescindere dalla nazione di appartenenza o dalla lingua parlata, con l'unico desiderio di stringersi insieme e andare verso nostro Signore, illuminati dalla luce che è speranza e accompagnati dalla materna protezione di Maria.

Il nostro soggiorno a Lourdes è stato dunque fantastico, ma soprattutto completo. Non posso non ricordare anche quei momenti di pura gaiezza trascorsi in particolare con alcune persone che rimarranno per sempre nel nostro cuore, mio e di Patty, durante i quali si chiacchierava, si rideva e si era felici come non mai. Con loro il tempo volava e più volte avremmo voluto avere il potere di fermarlo.

03 ottobre 2015

Purtroppo il giorno della partenza era arrivato e mai credevo di poter provare tanto dispiacere nel ritornare a casa, alla vita di tutti i giorni e nel lasciare quel posto meraviglioso che mi aveva dato tanto e insegnato ancora di più.

Lasciare la Grotta, il Santuario e le persone che in così pochi giorni erano entrate nella mia vita mise in me tanta tristezza, ma sapevo che l'esperienza del pellegrinaggio non finiva con la fine della permanenza a Lourdes. Dovevo portare con me la gioia vissuta lì e al mio ritorno alla quotidianità dovevo raccontare a tutti la mia straordinaria "avventura" il cui esito era incerto prima di intraprendere il viaggio, ma che poi si è rivelata essere la più intensa e la più significante delle esperienze mai vissute in tutta la mia vita.

Lo devo ammettere, se non fosse stato per il desiderio di accontentare Patty io ad oggi forse non avrei ancora visitato Lourdes e provo un certo disagio a doverlo confessare.

E' questo il motivo per cui, nonostante l'abbia accompagnata, sono io che le devo dire GRAZIE! Perché è grazie a lei che mi si è presentata un'occasione d'oro, che inizialmente temevo, ma che mi ha dato la possibilità di conoscere la gioia della missione e la dolcezza del volontariato.







LOURDES





PELLEGRINAGGIO A LOURDES





11/17 Maggio 12/16 Maggio





Inviaci data di nascita e foto del tuo amico e gli faremo gli auguri il prossimo mese....

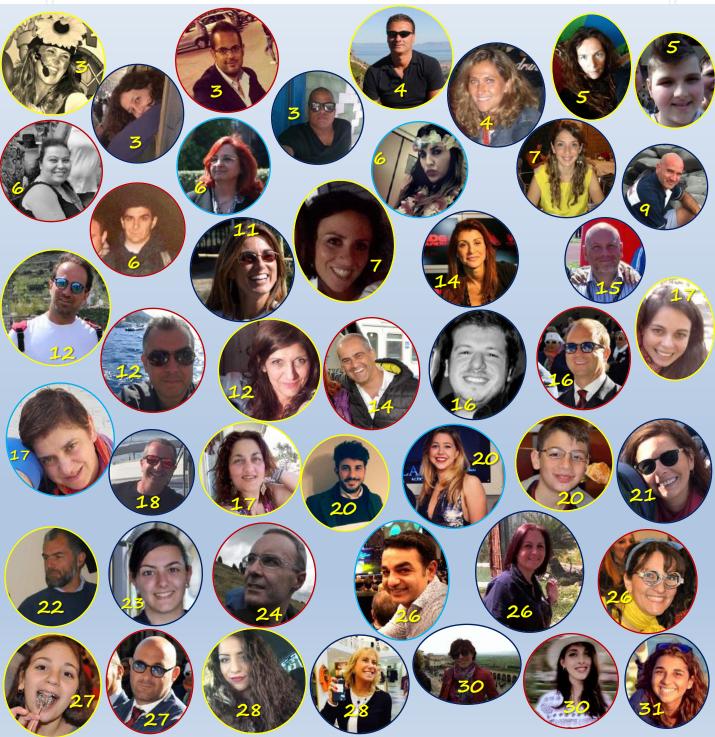
MAGGIO



amaronnacaccumpagna@unitalsi.it

BUON COMPLEANNO





Inviaci le tue intenzioni di preghiera a donalex.napoli@unitalsi.it





U.N.I.T.A.L.S.I. *Napoli*Via Costantinopoli 122 – 80138 Napoli
Telefono 081.45.17.28
www.unitalsinapoli.it – ssnapoli@unitalsi.it
amaronnacaccumpagna@unitalsi.it

Unitalsi Napoli

